Anno IV. Giovedì 29 Aprile 1880 N. 102

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro, od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13,* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 28 aprile.

I telegrammi da Londra ci dànno gli ultimi nomi dei componenti il nuovo Ministero, ed insieme i nomi delle alte cariche che si mutano quando il potere passa dall'uno all'altro de' due Partiti tradizionali. Consuetudine questa, che dà maggior uniformità al Governo e che serve a mantenere ottime relazioni tra il Parlamento e la Corte.

Dalla Russia hanno trasmesso ad un diario londinese, il *Daily Telegraph*, la notizia della scoperta e dell'imprigionamento del principal autore dell'esplosione avvenuta all'imperiale Palazzo d'inverno. Egli sarebbe Szevic, che, dopo un corso regolare di studii universitarii, veniva sino dal 1870 decorato della laurea, e di più lo si dice consanguineo al Governatore di Kaluga. Il che, se vero, confermerebbe avere la setta de' *nihilisti* i suoi capi tra le classi più colte ed agiate della società russa. E oltre l'arresto di Szevic, oggi il telegrafo ci annuncia altre condanne avvenute a Mosca, di giovani studenti imputati di reato politico.

Malgrado la Legge testè prorogata contro i socialisti tedeschi, si ha oggi da Amburgo che il socialista Hartmann venne a grande maggioranza eletto deputato al *Reichstag*. Ed è questa elezione una protesta contro i rigori voluti dal Principe Bismarck. Il quale, quantunque infermo, fece dire nella seduta di jeri del *Reichstag* come egli esiga l'attuamento del programma da lui sviluppato nella tornata del 2 maggio dello scorso anno, in quanto concerne le finanze dello Stato. È, dunque, la volontà energica del Gran Cancelliere che si impone alla Germania.

Mentre a Costantinopoli la diplomazia, diretta da Layard, lagnasi delle irregolarità avvenute nello sgombero de le truppe turche dal territorio ceduto al Montenegro, fra Montenegrini ed Albanesi avvengono fatti d'armi, che potrebbero essere il prologo di drammi sanguinosi, e di fatti gravidi di conseguenze disastrose, malgrado le tante assicurazioni delle Potenze circa il mantenimento della pace.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 27 contiene: R. decreto 28 marzo 1880 che autorizza la Direzione del debito pubblico ad annullare alcune obbligazioni delle ferrovie *Vittorio Emanuele*.

Camera dei Deputati *(Seduta del 27 aprile)*.

Procedesi alla lettura autorizzata dagli uffici delle proposte di Trevisani Giuseppe per la costituzione della provincia di Fermo, e di Bizzozzero per ammettere alla franchigia postale le corrispondenze delle Camere di Commercio colle autorità governative.

Discutesi il 4.º disegno di legge per le spese straordinarie militari, il quale concerne le spese di lire 4010 000 per approvvigionamenti di mobilitazione.

Cavalletto fa raccomandazione che l'ordinamento dell'esercito si allestica in modo da tenersi sempre pronto alla guerra. Enumera il materiale di cui ancora si abbisogna pel carreggio di trasporto e sanitario (per gli ospedali da campo ed altro. Prega si ponga a censire i cavalli per sapere dove al bisogno reclutarli per non essere poi costretti nell'urgenza a ricorrere ai treni dei borghesi.

Geymet associaci a Cavalletto. Raccomanda di fornire il materiale delle fotezze di Mantova e Peschiera e il galleggiante pel servizio della laguna di Venezia. Raccomanda specialmente l'escavazione del canale.

Bertolè Viale risponde a Cavalletto essersi fatto il più pel carreggio di trasporto, non aversi quello sanitario, ma essersi studiati gli adattamenti applicabili al vecchio materiale. Da ragguaglio sulle locomotive stradali. Non crede si possa far a meno del treno borghese pei servigi di 2.a e 3.a linea.

Dice farsi il censimento dei cavalli, ma per l'esercito, non già per supplire al treno borghese. Si associa alle raccomandazioni di Geymet e fa delle osservazioni speciali per Peschiera.

Bonelli, ministro, aggiunge schiarimenti sulle locomotive stradali e sugli altri materiali.

Cavalletto ringraziando il ministro e la Commissione raccomanda la concordia fra i ministri dei lavori pubblici e della guerra che sono spesso in antagonismo con sommo danno della difesa del paese.

Bonelli assicura che questo ora non avviene più.

Approvansi quindi l'art. 1. e il 2. in cui distribuiscesi la somma in 5 anni, e quello aggiuntivo di Crispi e Nicotera per abbreviare il compimento dei lavori.

Sono presentate le relazioni sulla legge pel riordinamento del Corpo delle guardie daziarie e su quella per la proroga a tutto maggio dell'esercizio provvisorio.

Discutesi la 5.a Legge per la costruzione e sistemazione dei fabbricati militari ecc.

Parlano Cavalletto, Camici, Incontri, Rizzardi, Corvetto, Finzi, Depretis, Chinaglia ed il Relatore, quindi se ne approvano gli articoli.

Approvansi anche gli articoli della sesta Legge concernente i materiali del Genio nelle fortezze dello Stato. Poi si discute la Legge per opere di fortificazione e lavori dello Stato, su cui fanno osservazioni Cavalletto, Brin, Acton ed il Relatore.

Un' Ordine del giorno Corvetto, respinto da Bonnelli, viene pur respinto dalla Camera.

Dopo annunciata una interrogazione di Trinchera, a cui risponde Depretis, la Camera approva a scrutinio segreto il Bilancio della guerra e le sette leggi per le spese militari straordinarie a grande maggioranza.

Annunciasi una interrogazione di Damiani, che rimane sospesa.

De Renzis svolge la sua interrogazione sul risultato della mediazione del plenipotenziario italiano nella vertenza fra la Turchia ed il Montenegro.

Cairoli da ampie spiegazioni di cui l'interrogante dichiarasi soddisfatto.

— L'onorevole Ministro dell'istruzione pubblica ha deliberato di far procedere anche in quest'anno alla ispezione di parecchie scuole tecniche e istituti tecnici, indipendentemente da quelle state domandate nel loro interesse da qualche istituto privato.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi, 27: Il duca di Padova, deputato della Corsica, è accusato di aver votato due volte nello stesso anno in due circoscrizioni differenti. Questo delitto è punito col carcere estensibile fino a due anni e colla multa estensibile fino a 2000 franchi. Cazot, ministro della giustizia, domanderà alla Camera l'autorizzazione di procedere davanti al Tribunale.

— Tellegrafano da Ginevra: È stato intimato lo sfratto al nichilista russo principe Krapotkin. È stato soppresso il giornale la *Révolte*.

Dalla Provincia

Frisanco, 28 aprile.

Fino dallo scorso ottobre il nostro Consiglio comunale statuì di assumere a mutuo la somma di L. 15,000 per poter costruire le strade obbligatorie (di cui manchiamo) destinate a mettere in comunicazione questo Capoluogo colle Frazioni di Poffabro e Casasola.

Alcuni comunisti reclamarono contro l'adottato provvedimento; ma la legale Rappresentanza del Comune rigettò il ricorso, e confermò la prima deliberazione.

Il far debiti, sicuramente, non è una bella cosa; ma quando le spese, per le quali s'incontrano, sono produttive, merita lode e non censura l'Amministrazione che vi si sobbarca. E quale spesa più produttiva delle strade destinate a facilitare il movimento delle persone e delle cose?

E bisogna venire nel nostro paese, bisogna vedere come si trova qui la viabilità interna. Non solo le Frazioni, ma si può dire che quasi tutte le case

APPENDICE

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI A TORINO

Anche noi (almeno ci vennero promesse da un Friulano che visiterà l'Esposizione) riceveremo lettere intorno alla *Mostra artistica nazionale* testè solennemente inaugurata dal Re, e di cui il telegrafo ci annunciava i particolari che diedero a quella festa un'imponenza maravigliosa.

Tutti i Giornali che riceviamo dall'antica Capitale del Piemonte, contengono narrazioni minuziose della festa inauguratoria, che completano i particolari telegrafici; se non che tutto ciò è ormai a conoscenza de' nostri Lettori, e sarebbe superfluo il riprodurre quelle narrazioni.

Ma non vogliamo defraudarli di un bello articolo, che loro farà comprendere l'importanza di questa *Mostra artistica*, cui leggemmo su quell'autorevole diario ch'è la *Gazzetta Piemontese*, articolo atto a suscitare utili idee e propositi generosi, di cui, fra gli sconforti della politica, tutti abbisogniamo.

La *Gazzetta Piemontese* scriveva nel giorno dell'inaugurazione:

« La solennità artistica che si celebra oggi a Torino commuove gli animi di tutti gli Italiani, commuove profondamente gli animi nostri.

Si disse in mille modi da Re, da ministri, da illustri statisti che l'Italia era fatta, ma non compiuta; che, fatta l'Italia, si dovevano fare gl'Italiani.

La solennità d'oggi, la grandezza di questa Mostra nazionale ci afferma quanto fosse radicato negli animi nostri il sentimento di questo bisogno, il desiderio di rifarci Italiani, di compiere nelle opere della pace quella nazione che abbiamo fatta col sangue dei nostri padri, col sacrificio di tutti gl'Italiani.

Un dì, balda ed ardente di affetto patrio, questa povera Torino disse ai suoi figli: Andate; oltre il Ticino c'è una grand'opera da iniziare, da compiere; andate, aiutate i i vostri fratelli, compite tutti assieme la grand'opera, fate l'Italia degli Italiani!

E Torino disse ancora alle cento città italiane: Coraggio, il sangue de' miei figli è vostro, son vostre le mie sostanze, riunitevi a me, confidate, io vi do i miei Re e i miei soldati: compiano uniti la redenzione della patria nostra!

E dal giorno che fu intrapresa la più grande rivoluzione moderna, da quel giorno Torino considerò tutti gli altri italiani come fratelli de' suoi figli, come suoi figli stessi. Seguitò con occhio attento, con ansia amorosa le opere del nostro risorgimento, festeggiò i bei giorni di allegrezza come madre festeggia le gioie de' suoi figli; pianse, come madre, nei giorni di lutto e di sconforto. Il guardo di essa non si stancò mai di posare vigile, assiduo sopra tutti i passi che muovevano gli Italiani; quando essi, compiuto rapidamente un viaggio lunghissimo, si fermarono a Roma, Torino disse; posiamo e lavoriamo.

Rientrò in sè, pensò a lavorare seriamente, indefessamente per rimarginare le sue ferite.....

Oggi « Torino non è più la tribuna della politica italiana, non è più la terra d'asilo dei combattenti per la libertà, non è più l'altare del patriotismo, la *Mecca* dei liberali italiani; ma è una città che lavora e che pensa, che tiene la fronte volta alle Alpi, pronta a rintuzzare lo straniero che ne discenda, e ha il cuore che batte all'unisono con tutte le sue sorelle italiane. Ha l'imponenza d'una vita onorata di secoli ed ha la vivacità d'una gioventù novella; ha le nobili tradizioni dell'antico Piemonte e ha l'ardore entusiastico dell'Italia risorta; ha l'alterigia che le dà la coscienza de' suoi meriti e sente pei figli delle altre città che la visitano, l'amorevolezza del sangue comune, rincalzata dalle lotte insieme sostenute, dalle glorie recenti insieme acquistate, dalle speranze compartecipate d'un medesimo avvenire. »

Ed essa si crede pur sempre in diritto di sentirsi quasi madre di tutti gli Italiani.

Orbene, pensate quanta sia la sua gioia in questo giorno che per la prima volta dopo che fu compiuta l'opera del nostro risorgimento, essa riabbraccia in un solenne Mostra nazionale i suoi figli.

Partirono un giorno da questo lembo di terra giovani, baldi, coll'armi in pugno; ritornano oggi, per la prima volta tutti assieme, ritornano nella città rifatta, robusti, adulti, col pennello e collo scalpello fra le mani: e ritornano nell'antica Capitale col nuovo Re d'Italia.

Esplicazione grande e nobilissima del pensiero, retaggio glorioso dei nostri padri, l'Arte per gl'Italiani è una gran parte della loro educazione.

Ora, quando quest'Arte, dopo le prime prove di Parma, di Milano, di Napoli, di Vienna, di Parigi, giunta a Torino, si mostra così splendida, così potente, così grande come noi l'ammiriamo nell'Esposizione Nazionale inaugurata stamane, noi possiamo bene rallegrarci, perchè è incominciata, perchè è affermata l'educazione nostra perchè, in questa primissima fra le opere della pace, l'Italia si rifà, si compie; perchè, fatta l'Italia, cominciano a farsi anche gli Italiani.

E Torino sorride festante a questa solennità, inorgoglisce che gli artisti di tutte le provincie abbiano mandato i loro capolavori per farle omaggio, per far grande e bella questa opera nazionale che è la IV Esposizione di Belle Arti; Torino, profondamente commossa, saluta il nuovo e splendido giorno dell'Arte Italiana. »

sono segregate l'una dall'altra. Questo stato di cose è stato tollerato anche troppo a lungo, e noi speriamo che l'Autorità tutoria non vorrà ritardare ulteriormente ad approvare le nostre deliberazioni.

Da per tutto non si pensa che a strade, ponti, vapori, telegrafi; e noi, noi soli rimarremo separati dal mondo e sepolti nell'oscurità? No, perchè abbiamo per noi la legge, la giustizia, l'equità, e noi pure incominciamo a sentire i bisogni del vivere civile. T.

CRONACA CITTADINA

Il R. Prefetto della Provincia di Udine. Veduta la deliberazione 27 corr. n. 1627 della Deputazione provinciale;

Veduti gli articoli 165 e 167 del R. Decreto 2 dicembre 1866, n. 3352;

Decreta:

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di sabato 15 maggio 1880 alle ore 11 ant. nella grande Sala del Palazzo degli Uffici provinciali per discutere e deliberare intorno agli affari qui sottoindicati.

Il presente sarà tosto pubblicato nei luoghi e colle forme di metodo, e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri provinciali.

Udine, 28 aprile 1880

Il Prefetto Presidente
G. MUSSI

Oggetti da trattarsi:

1. Pagamento delle L. 500,000 dovute allo Stato per la ferrovia Pontebbana.
2. Nuova classificazione della strada interna di Udine che mette alla provinciale Pontebbana.
3. Spesa pel lavoro nel podere modello per la sezione agronomica presso l' Istituto tecnico.
4. Proroga del Convegno 31 marzo 1869 per l' Istituto dei ciechi in Padova.
5. Perimetri idraulici delle due sponde del Tagliamento.
6. Perimetri idraulici del Meduna, Meschio e Livenza.
7. Assunzione a carico provinciale della spesa per la sistemazione della risvolta stradale presso Provesano all'accesso del nuovo ponte sul Cosa.
8. Consorzio di Scolo detta del Fossalon nei Comuni di Latisana e Ronchis.
9. Consorzio di Scolo del Cragno nei Comuni di Ronchis, Teor e Palazzolo.
10. Concorso nella spesa per la manutenzione della strada del monte Croce. (Timau).
11. Comunicazione della delibrazione d'urgenza relativa alla domanda del Consorzio Ledra di poter attraversare con un canale la strada maestra d' Italia.
12. Comunicazione della deliberazione d'urgenza colla quale la Deputazione provinciale esternò parere favorevole pel sussidio domandato al Governo dal Comune di Savogna per la viabilità obbligatoria.
13. Istanza del Comune di Pravisdomini che domanda alla Provincia un sussidio di L. 3000 per lavori stradali obbligatorj.
14. Eliminazione della partita di L. 70.14 prenotata a debito del R. Prefetto comm. Eugenio Fasciotti.

Ancora del piano regolatore. Poichè continuasi a parlare di questo argomento, su cui abbiamo riferito (nel numero di ieri) il voto del Consiglio, è conveniente che diamo *cuique suum*, cioè al Sindaco, alla Giunta ed ai Consiglieri che presero parte alla discussione.

Noi, intanto, vogliamo credere che tanto i proponenti quanto gli opponenti abbiano parlato solo nel senso del pubblico vantaggio, ed interpretando la Legge. Ned è maraviglia se in simili questioni v'abbiano opposti pareri, poichè diversi sono i lati, da cui considerarle.

Il Sindaco e la Giunta (essendo in corso i lavori pel Ledra ed avendone avuto in antecedenza incarico dal Consiglio) provvide alla compilazione di un piano regolatore e di ampliamento di una parte della città, e fece bene.

Gli opponenti, trattandosi d' una spesa (e a questi chiari di luna) fecero forse bene a limitare l'approvazione di una sola parte del piano regolatore, quella, per cui c'è maggior urgenza, dell' esterno della città. Ora per qualche tempo l' altra parte rimarrà qual progetto nell'Archivio del Genio municipale; e col tempo, ricorrendo il bisogno, sarà levato fuori e sottoposto ad una nuova deliberazione del Consiglio.

Tra gli opponenti, nelle due sedute ultime del Consiglio, si distinsero per tenacità i Consiglieri Conte Groppleró ed avv. Paolo Billia; e quest' ultimo considerò la quistione, con molta abilità dialettica ed oratoria, sotto due punti capitali, l'obbligo tassativo del Comune di compiere entro 25 anni i lavori contemplati dal Piano regolatore ed il rispetto alla proprietà privata. Ed il discorso del Consigliere Billia, che approfondì la quistione, prova una volta di più con quanto interessamento sia egli solito a studiare le quistioni d' interesse pubblico.

Il che vogliamo rimarcare, affinchè ninno sospetti che la quistione in discorso abbia lasciato screzj fra i Consiglieri. Risoluta come fu, si può dire che il Consiglio ottemperò alle norme di prudenza amministrativa.

Se non che l'avvenuta discussione suggerì a noi di dare un' occhiata alla Legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità; ed in alcuni punti della Relazione che la precede, trovammo tali schiarimenti sulla questione, che ci fecero apprezzare debitamente sì le proposte del Sindaco e della Giunta, come le opposizioni del Consigliere Billia.

E specialmente al paragrafo 5 la Relazione discorre a lungo dei *piani* di allineamento, di risanamento e di ampliazione, ne stabilisce la convenienza, ne attribuisce la facoltà ai Municipj; dichiara che *il vincolo che per tal guisa viene dai piani regolatori imposto alle proprietà private, e che vuolsi appellare servitù di allineamento, è già conosciuto ed è ammesso dalle Leggi di Francia e della stessa libera Inghilterra.* Dice anzi di più la Relazione; cioè che nel primo Progetto ministeriale la formazione de' *Piani regolatori erasi resa obbligatoria, ed erasi questo dovere imposto a tutti i Comuni aventi una popolazione riunita non inferiore a* 4000 *abitanti; l'esecuzione poi dell'opera pubblica nei piani non era stata da alcune determinazioni di tempo circoscritta.* Se non che, per aderire alla Commissione parlamentare che si occupò del Progetto, i *piani regolatori* da *obbligatorii* si resero *potestativi*, e la *durata del vincolo derivante dai suddetti piani che era indefinita, venne limitata a* 25 *anni.* E la Relazione continua a discorrere delle ragioni per le quali i Municipj debbano provvedere, *perchè estendendosi l'abitato, abbia l'ampliazione luogo in modo consentaneo alle esigenze della pubblica salute e del maggior decoro dei Comuni.*

Il che abbiamo voluto ricordare a lode della Giunta proponente il *piano regolatore*, e a lode del Consiglio che in questo negozio seppe, pur provvedendo ad una riconosciuta necessità del Comune di Udine, tutelare le ragioni private, e chiedere ai privati soltanto quello che rendesi indispensabile all' utilità pubblica, loro concedendo l' indennità per questi casi preveduta dalla Legge, sul quale argomento il Consigliere avv. Paolo Billia con molto corredo di dottrina intrattenne il Consiglio.

Ospizi Marini. Il sottoscritto Comitato, visto il bisogno sempre crescente di venire in ajuto a poveri scrofolosi, si rivolge fiducioso alla carità cittadina ed alle Rappresentanze dei Corpi morali, affinchè anche in quest' anno concorrino mediante generose offerte ad una numerosa spedizione e cura di bambini all' Ospizio Marino in Venezia.

Le oblazioni saranno ricevute dai membri del Comitato, nonchè della Segreteria della Congregazione di Carità e alla Libreria Gambierasi.

Dall'Ufficio della Congregazione di Carità
Udine 28 aprile 1880.

Il Presidente
Paolo di Colloredo.

A questo appello del Comitato per gli Ospizi marini uniamo anche la nostra preghiera, affinchè Udine abbia ognor più a distinguersi per questa opera veramente benefica. I nomi degli offerenti saranno pubblicati nel Giornale; ma più che la fama di filantropi, loro saranno gradite le benedizioni di tante povere famiglie.

Anche negli scorsi anni molto si è fatto, quindi non trattasi che di continuare ed accrescere i frutti dell' istituzione.

Intanto lodiamo il Comitato che sappiamo animato da zelo, ed il giovane patrizio suo Presidente che saprà valersi delle sue relazioni con la classe più agiata della città nostra perchè aumenti il numero degli oblatori.

La Società dei reduci dalle patrie campagne fu invitata dal *Comizio centrale lombardo dei veterani in Milano* ad aprire una sottoscrizione per un premio da conferirsi alla migliore *Storia documentata della rivoluzione lombarda degli anni* 1848 49 istituito dal Deputato comm. Cesare Correnti coll'offerta di lire 1000. Ora essa rende noto al Pubblico che apre questa sottoscrizione, ed invita coloro che volessero parteciparvi, a consegnare le loro offerte alla Redazione del Giornale *La Patria del Friuli.*

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà domani alle ore 8 pom. col seguente ordine del giorno: Del corso delle acque sulle correnti torrentizie — Memoria del Socio ord. ing. cav. D. Asti — Comunicazioni della Presidenza.

Il Segretario **G. Occioni Bonaffons.**

Società udinese di ginnastica. Stamane alle ore 6 condotti dal maestro Pettoello gli allievi uscirono dalla Palestra per due a passo di marcia. Il Presidente avv. Fornera assisteva alla partenza; la meta della gita è Pagnacco.

Abbiamo preso un granchio. Giorni addietro, sulla fede di persona poco intelligente o poco bene informata, abbiamo annunciato che alcune delle piante del viale in Piazza Garibaldi eransi dissecate a causa del freddo dello scorso inverno.

Abbiamo invece potuto accertarci, passando casualmente per di là, che *tutte* son vive e vegetano magnificamente.

Sempre a proposito di piante. Il nostro Municipio che saggiamente ha pensato alla creazione di *nuovi* passeggi lungo le vie esterne sorte da poco tra porta S. Lazzaro e porta Grazzano, non potrebbe anche provvedere alla conservazione dei *vecchi*?

Non potrebbe a mo d' esempio provvedere per la sostituzione dei molti alberi disseccati e tagliati lungo il viale da Porta Gemona al subburbrio di Chiavris?

Ci pare che un tale lavoro sia necessario anche per la conservazione dell' argine che serve da passeggio, che senza il sostegno degli alberi a po' per volta si sfascierebbe.

La Banda del 47° reggimento fanteria, diretta da quell' eccellente Maestro che è il prof. Cesare Carini, eseguirà domenica 2 maggio una grande fantasia: *Ventiquattro ore al Campo degl' Inglesi.* Abbiamo voluto dare il preavviso di questo trattenimento musicale, perchè il Pubblico che accorre sempre numeroso ad applaudire il Maestro ed i suoi bravi musicisti, sappia quale trattenimento di straordinaria bellezza gli si prepara per la ventura domenica.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 3/4 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia M. N. N. — 2. Sinfonia nell' op. « Fra Diavolo » Auber — 3. Valzer « Il Telefono » Heimann — 4. Duetto nell' op. « I Masnadieri » Verdi — 5. Finale nell' op. « Macbeth » Verdi — 6. Quadriglia di Giorza.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia Goldoniana, per ultima recita, esporrà il nuovissimo scherzo comico in due parti di G. Gallina: *La scuola del Teatro*, il quale serve di prologo ed epilogo alla sua Commedia. *Le barufe in famegia.*

(Articolo comunicato)

Egregio sig. Direttore,

In una corrispondenza da Pordenone inserita nel N. 100 del di Lei reputato Giornale è detto, che questo Consiglio comunale respingendo un compromesso per stima dei fondi espropriatimi per la formazione del Piazzale bovino, revocò le antecedenti deliberazioni sulla transazione. a motivo *delle mie esorbitanti pretese.*

Siccome però non è detto quali fossero tali *mie esorbitanti pretese*, interesso la di Lei cortesia a voler dar posto alla presente, che ha solo oggetto di stabilire la verità.

Dopochè la Corte d'Appello pronunciò sentenza a me favorevole in questa vertenza contro il Comune, per amichevole interposizione veniva definita con una transazione e permuta, approvata dal comunale Consiglio in gennajo p. p., rimettendo la definizione del compenso al giudizio di tre arbitri. Dopo qualche scambio di proposte eransi anche concretate fra la Giunta e me le condizioni del compromesso, rimanendo soltanto non risoluto un punto risguardante una delle norme da darsi ai signori periti pella stima suddetta.

Io intendeva che dovesse essere lasciata ai medesimi libertà di giudizio, e che le norme si compendiassero nelle parole « Li « periti nominati uno per parte eleggeranno « un terzo e giudicheranno secondo legge e « giustizia quanto mi è dovuto, — salvo « alle parti il diritto di produrre i creduti « ricorsi ».

Era una prova di fiducia a persone che si erano ritenute capaci ed oneste nominandole arbitri inappellabili.

La Giunta invece voleva vincolata la perizia a determinati criteri, da essa dettati, di dubbia interpretazione, che io esclusi perchè non accordati nella transazione, e quindi non in diritto di impormi.

Chiamato il Consiglio a votare « Se era « giusto e conveniente lasciar giudicare i « periti soltanto secondo legge e giustizia, « ovvero secondo le norme volute dalla « Giunta » diede ragione a quest'ultima non solo, ma revocò le antecedenti deliberazioni sulla transazione, e la ripresa della lite.

Ecco la pura e schietta verità.

Le sarò grato se vorrà aderire alla mia preghiera e con tutta stima la riverisco.

Pordenone, 28 aprile 1880.

Di Lei **Luigi Cossetti.**

FATTI VARII

Corso preparatorio per le scuole di commercio in Venezia. Riportiamo di buon grado la seguente lettera che la Camera di Commercio in Venezia ha indirizzato al cav. Soimè Ravà direttore del Collegio dello stesso nome in Venezia, ritenendo far cosa grata ai tanti nostri comprovinciali, che sono stati educati in quel Collegio ed alle famiglie di coloro che attualmente ci si trovano.

« Con comando da Lei prodotto a questa Presidenza in data 20 marzo p. p., Ella chiede un attestato che comprovi e presso il pubblico e presso il Governo che il corso preparatorio privato da Lei aperto presso il di Lei Istituto in questa città ha risposto fin qui al patrocinio accordatogli da questa Camera di commercio.

« Com'è naturale, questa Presidenza, prima di rilasciare una tale dichiarazione doveva interpellare la R. scuola superiore di commercio, presso la quale vengono dati gli esami dagli alunni istituiti nel di Lei corso preparatorio alla Scuola stessa.

« Constando dalle informazioni ottenute d' uffizio che la maggioranza degli alunni da Lei presentati fornì giovani distintissimi per intelligenza, profitto e condotta, talchè in un triennio, dal 1877 al 1879, sopra 15 esaminati, uno solo non superò la prova, mentre gli altri tutti vennero promossi, il sottoscritto è ben lieto di poter dichiarare per la Camera di commercio, che ha l'onore di rappresentare, che l'istruzione impartita nel corso preparatorio suddetto corrispose pienamente all'aspettazione e merita uno schietto encomio.

« Devo anzi aggiungere, a convalidare gli ottimi risultati, che prima ancora dell'istituzione di questo corso preparatorio nel Collegio suddetto, altri giovani vennero in esso egregiamente preparati, e compirono la loro educazione commerciale superiore riportando onorifici attestati.

« Nel fare questa esplicita dichiarazione riguardo all'Istituto Ravà, il sottoscritto non può dispensarsi però dal far presente alla S. V. che, nulla ostando al Consiglio direttivo della R. Scuola superiore al rilascio della dichiarazione medesima, esso la subordinava alla espressa riserva del suo costante proposito di attuare una tale istituzione, cioè a dire il corso preparatorio alla R. Scuola superiore stessa, nel proprio Stabilimento, raggiungendo con ciò lo scopo che si è sempre da essa tenuto in vista.

« Persuaso il sottoscritto di aver soddisfatto la domanda indirizzatagli, rinnova alla S. V. le assicurazioni della più distinta stima e considerazione.

« *Il Presidente* **A. Blumenthal.** »

La sorella di Daniele Manin, è una vecchia di oltre 80 anni, che vive con dei congiunti a Milano. Giorni fa la si diceva indisposta: ora sarebbe alquanto riavuta.

Un nuovo De-Mattia. È un cittadino di Bari, che avrebbe vinto una quaterna di L. 700000, non senza sospetto di frode.

In quanto al vero De Mattia, esso è scomparso con 1200000 lire intascate.

La donna ed il prete In Provincia di Verona, giorni sono una donna presentavasi alla canonica con due fanciulli, gridando che uno era figlio del vicario e domandando assistenza. Pare che il reverendo avesse rifiutato di continuare alla meschina il sussidio consueto.

Il gigante chinese Choung-Chi-Lang e sua moglie. Abbiamo discorso altre volte di questo famoso gigante che ha 33 anni e che è alto m. 2,42. Sua moglie, Say-Vu-Choung-Chi-Lang conta 23 anni e m. 1,45 di statura: una vera *metà*. Egli è buccherato dal vaiolo, ma ha forme e pose imponenti. Saj Vu è invece molto gentile ride sempre ed ha due piedini, veri piedi di mosca. Fanno furori al teatro Alfieri in Torino: l' abilità del marito si limita ad una goffa riverenza ch' egli fa al pubblico: la moglie canta con voce dolce e sopra uno strumento chinese. L' hanno anche bissata.

Sono disponibili, così dal *Figaro* di

Milano, 16 artisti di canto, cioè 2 tenori, 5 baritoni, 1 basso, 7 prime donne e per giunta 1 maestro. Peccato che il nostro Teatro Sociale sia morto quest'anno e forse per altri!

Giornale italiano in Baviera. È *La settimana* che si pubblica ogni 7 giorni dal sig. Sauer a Freising (Lipisia) per istruzione dei tedeschi nella lingua italiana. Queste istituzioni fanno onore ai due popoli e noi dovremmo imitare i nostri buoni vicini.

I debiti dei Comuni. Il debito dei Comuni d'Italia ammontava, sul finire del 1877 a 709,051,255 lire, nella qual somma quelli del Veneto concorrono per lire 22,976,888. Un altro poco e la bancarotta diventerà irrimediabile.

Fra gli ufficiali della milizia territoriale saranno compresi dietro loro richiesta, anche gli ufficiali della cessata Guardia Nazionale, nominati con Decreto reale.

Pei fanciulli poveri delle scuole. Un Comitato che esiste a Venezia per loro, ha diretto una Circolare agli Uffici ed ai cittadini, domandando il dono di quelle carte divenute inutili e che vanno disperse infruttuosamente. Il Comitato ne sarebbe vantaggio pe' suoi protetti.

Questa impresa benefica non potrebbe attechire anche da noi, non secondi certamente a nessuno per gentilezza e larghezza di cuore?

I regolamenti della Polizia urbana. Al Ministero dell'interno è stato osservato che una parte di questi regolamenti non sono in armonia colle regole generali, nè colla giurisprudenza e fa duopo perciò di correggerli.

Certificati di matrimonio. Il ministero guardasigilli ha stabilito la massima che per i certificati di eseguiosa pubblicazione di matrimonio, debbasi pagare un diritto di 50 cent. di dispensatine ai poveri.

Provocazione di fallimento. La Corte d'Appello di Roma ha destinato che basta un solo creditore per provocare dichiarazione legale di fallimento d'un commerciante, salvo a revocarla quando il commerciante non risulti nelle condizioni volute per essere dichiarato fallito.

Ai viticultori. Efficace espediente contro la filossera fu trovato nell'uso del sale marina naturale (cloruro di sadio) spargendolo copiosamente a' pie' delle viti, disciolto nell'acqua. Giova anche seminare la *fava luina* in quei filari di viti senz' altre seminagioni; e ciò perchè sotterrando questa pianticella, subito dopo la sua fioritura, si ottiene un ottimo ingrasso che fa più forte la vite contro l'insetto fatale.

Sia bene non ignorare i rimedj, quando il male potrebbe essere vicino.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati (*Seduta del 28 aprile*).

Si discute l'esercizio provvisorio.

Merzario, associandosi all'ordine del giorno proposto dalla Commissione del bilancio, non intese dimostrare sfiducia ma unicamente deplorare la situazione. L'esercizio provvisorio è disadatto a voti politici.

Leardi propone un voto di fiducia.

Bertani si riserva assieme ai suoi amici di esporre i loro concetti quando verrà in discussione il bilancio dell'interno.

Brin dichiara che se il Ministero non si dichiara pronto a modificarsi e ad allargare la sua base parlamentare, voterà contro.

De Renzis dice che non negherà il voto di fiducia, ma non può dispensarsi dal constatare il sentimento generale di scoraggiamento.

Allievi dichiara inconchiudenti le trasformazioni ed i rimpasti di Gabinetto quando non corrispondono le idee. Se si chiederà un voto di fiducia lo darà.

Brin propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra qualunque proposta.

Magliani dice che l'ordine del giorno della Commissione esprime un acerbo biasimo contro il Ministero. Dice essere impossibile attribuire al Ministero tutta la responsabilità della situazione; spiega le cause del ritardo dei lavori legislativi.

Laporta spiega il perchè del ritardo della relazione del bilancio dell'entrata.

Magliani dice che le considerazioni del preopinante rafforzano l'inopportunità di un ordine del giorno di sfiducia.

Mancini dice che l'ordine del giorno della Commissione si limita a deplorare, e non implica un significato di sfiducia. La situazione è attribuibile principalmente al difetto della legge di contabilità. Fa l'elogio della sollecitudine della Commissione del bilancio (*Rumori*); spera che dichiarerà non trattarsi di biasimo e che a fine di togliere dubbii lo ritirerà.

Cairoli, avanti di parlare, desidera che Crispi svolga l'ordine del giorno della Commissione.

Crispi dichiara non intendere di fare alcun svolgimento. (*Interruzioni.*)

Bovio spiega il suo voto di aperta sfiducia. Deplora i processi di stampa moltiplicatisi.

Villa dichiara che i processi di stampa si fanno soltanto quando la legge li impone. Il guardasigilli non può modificare i Codici. D'altronde tutti debbono essere concordi nel voler puniti i giornali disonesti, che insultano il sacro capo dello Stato e le istituzioni. (*Applausi.*)

Cairoli rammenta che altra volta Crispi sostenne l'esercizio provvisorio doversi considerare come una misura semplicemente amministrativa. L'ordine del giorno della Commissione implica un biasimo, che il Ministero crede non meritare.

La proposta Mancini produrebbe l'equivoco, il Ministero chiede un voto aperto ed incondizionato.

Cairoli nega che il ritardo dei lavori sia imputabile principalmente al Ministero. La sessione si chiude per salvare l'abolizione del macinato. Respinge il sospetto che il Ministero voglia ritirare la riforma elettorale. Il Ministero fu ognora ligio al programma della maggioranza, crede di non meritarne la sfiducia. Respinse l'ordine del giorno della Commissione. Accetta l'ordine del giorno di Leardi.

Segue un vivo fatto personale fra Cairoli e Grimaldi.

Parla Crispi.

Minghetti voterà un voto di sfiducia per deplorare la situazione e l'impotenza del Gabinetto. (*Sensazione.*)

Si domanda chiusura.

Martini, ministeriale, la combatte.

I ministri votano contro.

La chiusura è respinta.

Il seguito della discussione avrà luogo domani.

Baccarini presenta infine una legge su ferrovie economiche e *Tramways* ed un altra per aggiunta all'elenco delle spese idrauliche di seconda categoria.

Si è notata nella seduta di ieri l'assenza dell'on. Farini.

— Ieri a Montecitorio vendevasi, in qualche gruppo, la pelle dell'orso. Si mandava Crispi agli esteri, Zanardelli agli interni, Cairoli ambasciatore a Parigi, Depretis ambasciatore a Vienna e Robilant capo di Stato maggiore.

— Oggi gli onorevoli Leardi, Branca e Morana fisseranno l'ispezione agli istituti d'emissione.

TELEGRAMMI

Klagenfurt, 28. In seguito alle prediche dei missionari parecchie persone sono impazzite. Un operaio, in un accesso di furore, uccise un individuo che passava per la via.

Pietroburgo, 27. È stato scoperto ed arrestato l presunto autore dell'esplosione avvenuta nel palazzo imperiale d'inverno. Si chiama Szevic, assolse gli studi universitari e fu laureato nel 1870. Egli è parente del governatore di Kaluga

Londra, 27. Domani Gladstone andrà ad alloggiare a Downingstreet.

Il principe di Galles gli fece visita.

Amburgo, 28. Nel secondo circondario il socialista Hartmann venne eletto deputato al *Reichstag* a grande maggioranza.

Londra, 28. Vennero nominati: Argyll a custode del sigillo privato; Spencer, a presidente del Consiglio privato, Kimberley, a ministro delle colonie; Adam, a ministro dei lavori; Bright, a cancelliere del Ducato di Lancastro; il conte Ripon, a Viceré delle Indie: Dilke, a sottosegretario degli esteri; Lefevre, a segretario d'Ammiragliato; il conte Kenmare, a lord ciambellano; il conte Sydney a lord intendente.

É falso che Gladstone abbia offerto a Derby un portafoglio.

Il *Daily Telegraph* dice che Goschen sarà nominato ambasciatore a Costantinopoli. Il Parlamento si aprirà il 20 maggio.

Stoccolma, 28. Hochschilh fu nominato ministro degli affari esteri.

ULTIMI

Torino, 28. Il Re ed Amedeo visitarono nuovamente l'Esposizione e recaronsi poscia all'inaugurazione del *Tiro a segno* dove li attendevano Carignano, il Sindaco, il Prefetto, la Società dei tiratori, la Associazione Operaja, la gioventù universitaria. Iniziata la gara, il Re strinse la mano ai più bravi tiratori, rivolgendo a tutti parole d'encomio. Il Re partirà stassera.

Vienna, 28. La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne 28 che il Governo Montenegrino indirizzò al Ministro di Turchia residente a Cettigne una Nota che constata la connivenza delle Autorità turchè circa la resistenza degli Albanesi e chiede l'esecuzione delle stipulazioni ed un indennità in seguito al ritardo della consegna del territorio. La copia della Nota fu consegnata ai Rappresentanti esteri.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 29. La discussione di jeri sembra che abbia migliorata la situazione del Ministero. La Camera era numerosissima. Oggi si aspettano discorsi di Crispi e di Depretis.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 28 aprile

Rend. italiana	92.10.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.87.—	Fer. M. (con.)	438 50
Londra 3 mesi	27.43.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.35.—	Banca To. (n.°)	705 —
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	931.50
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 28 aprile

Mobiliare	272.40	Argento	—.—
Lombarde	81.80	C. su Parigi	47.20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119 15
Austriache	275 60	Ren. aust.	73.80
Banca nazionale	837 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.49.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 27 aprile

Inglese	99.3/16	Spagnuolo	17.1/2
Italiano	83.1/2	Turco	10.1/8

PARIGI 28 aprile

3 0/0 Francese	84.10	Obblig. Lomb.	333.—
5 0/0 Francese	119.27	» Romane	—.—
Rend. ital.	84 40	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	183.—	C.Lon.a vista	25.28.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.5/8
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	99.3/16
» Romane	139.50	Lotti turchi	37.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 28 aprile (uff.) chiusura

Londra 119.15 Argento —.— Nap. 9.48.1/2

BORSA DI MILANO 28 aprile

Rendita italiana 92 05 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.90 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA 28 aprile

Rendita pronta 92 — per fine corr. 92.10
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache — —
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 119 50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.89	a 21.91
Bancanote austriache	» 231 25	» 231.50
Per un fiorino d'argento	da 2.31 50	a —.—

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

IL SINDACO DI POVOLETTO

Avvisa

che il Progetto dell'Ing. sig. Manzini Giovanni della strada nuova, che dalla frazione di Salt scenderà al ponte sul Torre lungo la sponda sinistra, per l'estensione di kilometri 4,096.30, importante la spesa complessiva di Lire 20,268.56.

Sarà aperto in questo Ufficio alla visione del pubblico fra le ore 9 ant. e 4 pom. fino al giorno 8 maggio prossimo venturo.

Ciò, per l'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870.

Dalla Casa Comunale, addì 23 aprile 1880.

Il Sindaco
G. B. Fabris.

Vedi Avviso in Quarta pagina.

Orario ferroviario
e Bollettino Meteorologico
(*Vedi quarta pagina*)

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,22 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,20 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	2,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	745.0	745.3	746.8
Umidità relativa	71	73	76
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	2.9	—	—
Vento (direz.	N	N	S W
Vento (vel. c.	8	2	1
Termometro cent.°	14.8	16.7	14.6

Temperatura (massima 18.8 (minima 13.2

Temperatura minima all'aperto 10.4

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.